

3° MOMENTO: attualizzazione vocazionale

Dalla Lettera del Papa ai presbiteri per l'apertura dell' "Anno Sacerdotale"
Nel mondo di oggi, come nei difficili tempi del Curato d'Ars, occorre che i presbiteri nella loro vita e azione si distinguano per *una forte testimonianza evangelica*. Ha giustamente osservato Paolo VI: "L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni". Perché non nasca un vuoto esistenziale in noi e non sia compromessa l'efficacia del nostro ministero, occorre che ci interroghiamo sempre di nuovo: "Siamo veramente pervasi dalla Parola di Dio? È vero che essa è il nutrimento di cui viviamo, più di quanto lo siano il pane e le cose di questo mondo? La conosciamo davvero? La amiamo? Ci occupiamo interiormente di questa Parola al punto che essa realmente dia un'impronta alla nostra vita e formi il nostro pensiero?".

Guida: Il Papa Benedetto XVI ha indicato per l'anno sacerdotale un esempio di vita del santo Curato d'Ars, concludiamo la nostra preghiera facendo nostre le sue parole nell' **Atto di amore**

Ti amo, mio Dio, e mio desiderio
è di amarti fino all'ultimo respiro della mia vita.
Ti amo, o Dio, infinitamente amabile,
e preferisco morire amandoti,
piuttosto che vivere un solo istante senza amarti.
Ti amo, Signore, e l'unica grazia che ti chiedo
è di amarti eternamente.
Ti amo, mio Dio, e desidero il Cielo soltanto per avere
la felicità di amarti perfettamente.
Mio Dio, se la mia lingua non può dire ogni istante:
"Ti amo", voglio che il mio cuore te lo ripeta
ogni volta che respiro.
Ti amo, mio divino Salvatore,
perché sei stato crocifisso per me
e mi tieni quaggiù crocifisso con te.
Mio Dio, fammi la grazia di morire
amandoti e sapendo che ti amo.

Questo testo è stato preparato per la "Rete di preghiera notturna" a cura delle **Clarisse del Monastero della Santa**, Via Tagliapietre 23 Bologna
Cfr. anche: www.bologna.chiesacattolica.it/seminario

"RETE DI PREGHIERA NOTTURNA" PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI

Maggio 2010

**Il sacerdote a servizio del mistero di comunione e missione
che è la chiesa**

Viviamo questo momento di preghiera in piena sintonia con la Chiesa che quest'anno celebra l'anno sacerdotale.

Ringraziamo il Signore per il dono del sacerdozio per mezzo del quale rende vivo oggi il Suo mistero di salvezza. Mentre seguiamo le riflessioni proposte, preghiamo per tutti i sacerdoti perché si rinnovi in loro il dono di grazia che hanno ricevuto a servizio della Chiesa e per le nuove vocazioni perché il Signore continui a mandare operai generosi alla Sua Vigna.

1° MOMENTO: contempliamo il mistero

Dal Vangelo di Giovanni

(15,1-13)

"Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici."

Pausa di riflessione e di preghiera

Esprimiamo la nostra preghiera ripetendo ad ogni invocazione:

Rit: Rimanete nel mio amore

1. Signore Gesù, il tuo amore ci raggiunge in ogni momento della vita, fa' che accogliamo il tuo invito: **Rit.**
2. Signore, la nostra vita è spesso frammentata da situazioni difficili e dalla divisione che sperimentiamo in noi, aiutaci a vivere l'unità: **Rit.** Quando sperimentiamo la solitudine, l'incomprensione e il vuoto dentro di noi, fa' che ascoltiamo la tua voce: **Rit.**
(Invocazioni libere)

Breve pausa di silenzio

2° MOMENTO: atteggiamento spirituale da favorire

S. Francesco d'Assisi aveva una grande fede nei confronti dei sacerdoti, nelle cui mani il Signore Gesù si umilia ogni giorno scendendo nel pane e nel vino. Nella prima ammonizione descrive come è lo Spirito stesso che riceve in noi il Santissimo Corpo e Sangue del Signore, che possiamo riconoscere solo con gli occhi della fede.

Dalla I Ammonizione

Tutti coloro che videro il Signore Gesù secondo l'umanità, ma non videro né credettero, secondo lo spirito e la divinità, che egli è il vero Figlio di Dio, sono condannati. E così ora tutti quelli che vedono il sacramento, che viene santificato per mezzo delle parole del Signore sopra l'altare nelle mani del sacerdote, sotto le specie del pane e del vino, e non vedono e non credono, secondo lo spirito e la divinità, che è veramente il santissimo corpo e il sangue del Signore nostro Gesù Cristo, sono condannati, perché è l'Altissimo stesso che ne dà testimonianza, quando dice: «Questo è il mio corpo e il mio sangue della nuova alleanza [che sarà sparso per molti]», e ancora: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, ha la vita eterna».

Per cui lo Spirito del Signore, che abita nei suoi fedeli, è lui che riceve il santissimo corpo e il sangue del Signore. Tutti gli altri, che non partecipano dello stesso Spirito e presumono ricevere il santissimo corpo e il

sangue del Signore, mangiano e bevono *la loro condanna*. Perciò: *Figli degli uomini, fino a quando sarete duri di cuore?* Perché non conoscete la verità e non credete *nel Figlio di Dio?* Ecco, ogni giorno egli si umilia, come quando *dalla sede regale* discese nel grembo della Vergine; ogni giorno egli stesso viene a noi in apparenza umile; ogni giorno discende dal seno del Padre sull'altare nelle mani del sacerdote. E come ai santi apostoli si mostrò nella vera carne, così anche ora si mostra a noi nel pane consacrato. E come essi con gli occhi del loro corpo vedevano soltanto la carne di lui, ma, contemplandolo con gli occhi dello spirito, credevano che egli era lo stesso Dio, così anche noi, vedendo pane e vino con gli occhi del corpo, dobbiamo vedere e credere fermamente che questo è il suo santissimo corpo e sangue vivo e vero.

Pausa di riflessione e preghiera

Preghiamo a cori alterni facendo nostre le parole di Francesco:

LODI DI DIO ALTISSIMO

Tu sei santo, Signore solo Dio, che operi cose meravigliose.
Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo, Tu sei re onnipotente,
Tu Padre santo, re del cielo e della terra.

Tu sei trino ed uno, Signore Dio degli dei, Tu sei il bene, ogni bene,
il sommo bene, il Signore Dio vivo e vero.

Tu sei amore, carità. Tu sei sapienza, Tu sei umiltà.
Tu sei pazienza, Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine,
Tu sei sicurezza, Tu sei quiete.

Tu sei gaudio, letizia, Tu sei nostra speranza, Tu sei giustizia,
Tu sei temperanza, Tu sei tutta la nostra ricchezza a sufficienza.

Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine. Tu sei protettore
Tu sei custode, nostro difensore, Tu sei forza, Tu sei refrigerio.

Tu sei la nostra speranza, Tu sei la nostra fede, Tu sei la nostra carità,
Tu sei la nostra dolcezza, Tu sei la nostra vita eterna,
(insieme) **grande e ammirabile Signore, Dio onnipotente,
misericordioso Salvatore.**

Breve pausa di silenzio